Tra il ministero e le parti sociali

Apprendistato, riparte il confronto

DI ALESSANDRO PECORELLA

Rush finale domani al ministero del Lavoro a Roma, in via Flavia, per il Testo unico sull'apprendistato. Il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, ha, infatti, convocato per domani, alle 16, nella sala D'Antona, le parti sociali per trovare un'intesa sulla riforma dell'istituto contrattuale che tutti indicano come prioritario per l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro. Le parti sociali si sono già viste il 3 maggio, e in quella sede il ministro Sacconi ha presentato ufficialmente lo schema di decreto legislativo di attuazione della delega di riforma dell'istituto dell'apprendistato, che poi è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 5 maggio. Ma su quel testo ci sono ancora diversi nodi da sciogliere, a partire dalla questione dei vincoli di stabilizzazione degli apprendisti, la riduzione della durata dell'apprendistato (tre anni per l'apprendistato per la qualifica professionale, sei per quello professionalizzante), la riduzione (sempre per l'apprendistato professionalizzante) delle ore di formazione obbligatoria (40 ore il primo anno, che scendono a 24 il secondo, per poi scomparire del tutto) e l'assenza di una durata minima del contratto. "Non possiamo condividere quel testo - ha spiegato Fulvio Fammoni, segretario confederale della Cgil- dove si pensa che non esiste alcun vincolo di percentuale di stabilizzazione". La Cgil critica anche la previsione di un periodo troppo lungo di permanenza nell'apprendistato: "Il testo non riduce la durata dell'apprendistato professionalizzante che resta prevista fino a sei anni - aggiunge il sindacalista- mentre manca una durata minima".

Il segretario generale aggiunto della Cisl, Giorgio Santini, ha sottolineato, anche alla luce di recenti dati sulla disoccupazione giovanile, l'urgenza di "rilanciare l'apprendistato", "senza alzare steccati", aggiungendo che il testo presentato "ben risponde alle esigenze di semplificazione e valorizzazione della contrattazione collettiva, puntando rendere più semplici le assunzioni di apprendisti ed effettivo l'aspetto formativo".

Per Guglielmo Loy della Uil (che ha parlato di "testo semplice e positivo"), "la valorizzazione dell'apprendistato deve passare per un contrasto all'utilizzo improprio di stage e collaborazioni". Anche per Loy rimane aperta la questione legata alla durata dell'apprendistato. "Per i sindacati - ha detto- il limite massimo dovrebbe essere fissato a 4 anni".